



IL DESTINO... SECONDO LA BIBBIA

Il destino, la fatalità, la stella, la sorte... sono concetti tradizionali e popolari molto radicati nella nostra cultura e non solo nel nostro meridione ma da per tutto.

Su un argomento tanto attuale, come credenti evangelici, cosa dobbiamo pensarne, alla luce delle Scritture?

Il destino, secondo tanta gente

È la necessità assolutamente inevitabile, per cui i fatti sono dovuti a forze non identificabili, come Dio, il diavolo, le stelle, i pianeti e alcune leggi universali imperscrutabili ...

In questo modo si spiegano realtà come la salute, i matrimoni, le disgrazie, i successi economici o i fallimenti, gli eventi vari, passati e futuri...

Tutto si rifà alla mitologia: le tre Moire (per i Romani, le tre Parche), al servizio degli dei o di Giove, presiedevano alla nascita delle persone, tessendone il filo della vita.

Erano Cloto, Lachesi e Atropo. La prima filava, l'altra misurava e la terza tagliava il filo. Evidentemente nelle varie tradizioni ci sono state e ci sono anche tante altre spiegazioni

Il caso, più logico secondo la Scrittura

Dal latino "*casus*" = "*caduta*", indica l'imprevedibilità, l'accidentalità, alla quale si potrebbero attribuire gli eventi, indipendentemente da una volontà e da un piano logico. Il "caso" è perciò del tutto diverso dal "destino", che invece dovrebbe essere predeterminato.

Dio aveva fatto tutto buono, perfetto, ogni cosa come la componente di un piano ben preciso e bello ... ma la ribellione di satana e la caduta, la corruzione dell'uomo hanno sconvolto tutto.

Dio stesso, in qualche modo, quindi ha abbandonato tutti gli uomini e gli eventi che li concernono (2Cr 24: 20; Ro 1: 24,26,28...)

Ciò che avviene agli uomini in genere è, dunque, dovuto al caso, al rischio delle probabilità (Ec 9: 11,12), alla loro saggezza o alla loro follia (Pr 21: 20; 27: 12)... purtroppo sempre sotto l'influenza di satana, nel quale "tutto il mondo giace" (Ef 2: 1-3; 1Gv 5: 19)

Il "destino" ... secondo la Bibbia

A parte la Sua sovranità sul creato in generale (Sl 93) ed i Suoi interventi particolari nella storia dei popoli (Am 9: 7-10), Dio opera mediante Cristo con la "PREDESTINAZIONE" per la salvezza e la cura dei credenti, ma sempre sulla base della Sua "PRECONOSCENZA" (Ro 8: 29,30; Ef 1: 4,5,9,11; 1Pt 1: 1,2)

I ribelli tutti, sono "destinati", però per una loro stessa scelta, alla perdizione (1Pt 2: 6-8). Soltanto i credenti disponibili, perciò, siamo e possiamo stare al sicuro.

Essendo stati inseriti nei disegni di Dio, i credenti autentici possiamo esser certi che Egli ha previsto e progettato il nostro bene e lo va attuando ogni giorno

- anche i giorni che dobbiamo vivere (Sl 139: 16)
- soprattutto l'opera di Gesù Cristo (At 2: 23,24; 1Pt 1: 18-21)
- dunque tutto l'Evangelo (Ro 1: 1,2; Ga 3: 8)
- in particolare la salvezza (1Te 5: 9-11; 2Ti 1: 9)
- anche la conoscenza da acquisire (1Co 2: 6,7) e le buone opere da compiere (Ef 2: 10) ...
- persino le sofferenze che contribuiscono a santificarci (1Te 3: 1-4)
- la Sua protezione completa, fino alla vita eterna (Gv 10: 14,27-30)



Il "*destino*" in senso fatalistico e inesorabile, perciò, non esiste affatto. Ciò che capita, se mai, è dovuto al caso, alle circostanze o alla saviezza o alla stoltezza di ognuno.

La scelta giusta, per chiunque ascolta, è quella d'essere pienamente ed in ogni momento convertiti e nella piena volontà di Dio, che a noi è rivelata nelle pagine delle Sacre Scritture.

(P. Lombardo)

